



NUOVO CODICE DEGLI APPALTI: IL RATING DELLE IMPRESE, GLI ERRORI DEL LEGISLATORE



“Appalti pubblici: nuovo codice degli appalti e qualificazione delle imprese” è il tema del convegno organizzato da Eseb e svoltosi nei giorni scorsi nell’auditorium di via Garzetta a Brescia. Relatori: Mario Parolini, vice presidente del Collegio Costruttori Edili di Brescia e referente per le opere pubbliche dell’Ance nazionale; i funzionari di Ance Brescia, Ferdinando Capra e Sara Meschini e Antonino Menne, avvocato e professore di Diritto commerciale.

Il nuovo Codice degli Appalti è già oggetto di correzioni e, soprattutto, rischia concretamente di non raggiungere appieno gli obiettivi dichiarati di trasparenza e semplificazione.

Il legislatore, infatti, ha commesso delle leggerezze, delle “disattenzioni” giurisprudenziali, che rischiano di tradursi in contenziosi infiniti.

Questo è il quadro emerso dal convegno “Appalti pubblici: nuovo codice degli appalti e qualificazione delle imprese”, organizzato da Eseb e svoltosi nei giorni scorsi nell’auditorium di via Garzetta a Brescia.

Relatori: Mario Parolini, vice

presidente del Collegio Costruttori Edili di Brescia e referente per le opere pubbliche dell’Ance nazionale; i funzionari di Ance Brescia, Ferdinando Capra e Sara Meschini e Antonino Menne, avvocato e professore di Diritto commerciale alla Facoltà di Economia-Giurisprudenza dell’Università Cattolica di Piacenza e Cremona.

A dire il vero il primo contenzioso è già in essere e lo ha promosso l’Ance nazionale con il ricorso alla Corte Europea avverso al limite che è stato posto al subappalto in ragione del 30% sull’intero importo dei lavori oggetto della gara.

Una percentuale che mal si

APPALTI
BLOCCATI
OLTRE
IL MILIONE
DI EURO
IL MOTIVO?
REGOLE TROPPO
COMPLICATE

addice a troppe tipologie di appalto. L'esempio? Pensiamo ad una scuola: la quota del 30% la si sfiora abbondantemente semplicemente con infissi ed impiantistica.

Ma non è tutto. Lo scenario entro il quale si dipana il codice degli appalti - oggetto della relazione di Ferdinando Capra - vede la stazione appaltante "muoversi" - non senza difficoltà - sullo scenario delle tre procedure possibili: aperta (offerte da presentate all'ente), ristretta (invito da parte della stazione appaltante alle imprese che hanno richiesto di partecipare) e negoziata, cui partecipano le imprese invitate dalla Stazione appaltante (prende in esame non solo il fattore miglior prezzo, ma soprattutto le migliorie tecniche proposte in sede di gara).

Non ci addentriamo nel dettaglio, ma i meccanismi di "invito" e/o pubblicità pongono serie problematiche di controllo da parte dell'ente pubblico. E, viste le diverse complicanze insite nella nuova normativa, ecco spiegato il motivo per il quale sono di fatto bloccati (o quasi) gli appalti di importo sino ad 1 milione di euro non potendo applicare il "semplice" criterio del massimo ribasso.

I capitoli fondamentali, infatti, prevedono che l'ente pubblico - la stazione appaltante - sia in grado di sostenere e vagliare programmazione, rotazione degli inviti nelle negoziate, l'accessibilità totale degli atti, l'utilizzo degli strumenti di trasmissione elettronica, l'aggregazione e la

centralizzazione delle committenze e la qualificazione delle stazioni appaltanti.

Fondamentali appaiono anche le caratteristiche del Rup: figura professionale che deve essere in possesso di competenze di carattere tecnico, economico-finanziario (e contabile se si tiene conto anche degli obblighi connessi alla pianificazione della spesa in conformità alle regole del patto di stabilità o di finanza pubblica), amministrativo, organizzativo e legale, per i lavori deve sempre essere ovviamente un tecnico.

Il tema quindi è complesso, poiché per la gestione degli appalti sono indispensabili, oggi più di ieri, capacità professionali molto elevate.

Ed è a questo punto che scatta anche il concetto di qualificazione delle imprese che prende avvio dalle Soa e poi viene

integrato da una proposta Ance (oggi al vaglio del legislatore) e dalla delega che l'Anac (l'autorità anti corruzione) ha ottenuto dal legislatore.

Ma proseguiamo con ordine. L'attestazione Soa è ormai entrata a far parte del sistema. Consolidate da tempo (all'inizio le società erano più di 60, oggi sono 26), le Soa rappresentano il caso tipico di società private che svolgono attività pubblicistica.

È evidente come il decreto 50 - appunto il nuovo codice degli appalti - dia ancora più valore strategico all'attestazione di qualificazione per lavori pubblici di importo superiore a 150.000 euro

L'attestazione è ormai parte del sistema: le Soa rappresentano il caso tipico di società private che svolgono attività pubblicistica



L'Avv. prof. Antonino Menne

Seminari Tecnici del Sabato

27 MAGGIO 2017
DALLE ORE 9 ALLE ORE 13

**APPALTI PUBBLICI:
NUOVO CODICE DEGLI APPALTI
E QUALIFICAZIONE DELLE IMPRESE**

SCALETTA DEGLI INTERVENTI:

ORE 9.00
Registrazione dei partecipanti e presentazione dei relatori

IL NUOVO CODICE DEGLI APPALTI
Ferdinando Capra e Sara Meschini
ANCE BRESCIA - Collegio Costruttori di Brescia e Provincia

IL PUNTO DI VISTA DI ANCE
Giovanna Parolini
Vice Presidente ANCE BRESCIA
Componente Referente Opere Pubbliche Ance Nazionale
(già presidente commissione qualificazione nazionale)

ore 11.00 Coffee Break
ore 11.20 - 13.00
LA QUALIFICAZIONE DELLE IMPRESE

- STAZIONE APPALTANTE: LA QUALIFICAZIONE DELLE IMPRESE PER GLI APPALTI PUBBLICI DI LAVORI E SERVIZI COME SELEZIONARE IMPRESE AFFIDABILI
- IMPRESE: COME GARANTIRE LA PROPRIA AFFIDABILITÀ ALLA STAZIONE APPALTANTE

ANTONINO MENNE
Libero professionista, Avvocato iscritto all'Ordine degli Avvocati di Milano
Professore incaricato di Diritto Commerciale presso la Facoltà di Economia-Giurisprudenza dell'Università Cattolica, Sede di Piacenza-Cremona

Auditorium
Ente Sistema
Edilizia Brescia
Via Garzetta, 51 - Brescia

iscrizioni on line su: www.eseb.it

CON IL PATROCINIO DI

Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Brescia

Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Brescia

INGEGNERI

ISCRIZIONI E OPP PER GLI INGEGNERI EQUIVALENTE CON PROSPETTO SUL SITO: <http://www.ordineingegneri.it>

la locandina che pubblicizza i contenuti del
Convegno svoltosi presso Eseb

NUMEROSI
I MECCANISMI
SOTTESI
AL RILASCIO
DELL'ATTESTAZIONE,
LA "PATENTE"
PER LAVORARE IN
AMBITO PUBBLICO



Mario Parolini, Vice Presidente di Ance Brescia
sotto: l'Auditorium di Eseb che ha ospitato il Convegno

che può essere considerata anche determinante (pur se non esaustiva) nella valutazione del rating d'impresa. Sara Meschini - dopo aver sottolineato il rischio corso nel periodo precedente la pubblicazione del decreto 50 con ipotesi di qualificazione gara per gara - conferma l'assetto di certificazione oggi di durata quinquennale con verifica dopo i primi tre anni che si porta avanti dal 2000.

La relatrice si è occupata in

particolare di come le Soa possano oggi a regime valutare la vita d'impresa in un lasso di tempo decennale, questo per certificare l'adeguata capacità tecnica, economica e finanziaria della società richiedente. Attenzione, quindi, per quanto attiene le capacità professionali a richiedere sistematicamente alle Stazioni appaltanti che siano caricati on line i certificati di esecuzione dei lavori, atti che rappresentano uno "storico" importante in sede di valutazione o rivalutazione. Numerosi i meccanismi sottesi al rilascio dell'attestazione, la "patente" dell'impresa per lavorare in ambito pubblico.

Per esempio l'incremento convenzionale premiante, ovvero il sistema di incentivazione dei lavori eseguiti in dipendenza ai valori di bilancio, la valutazione dell'organico dell'impresa o delle attrezzature, in proprietà, leasing o noleggio, che devono ri-

spondere a precisi parametri fissati per legge.

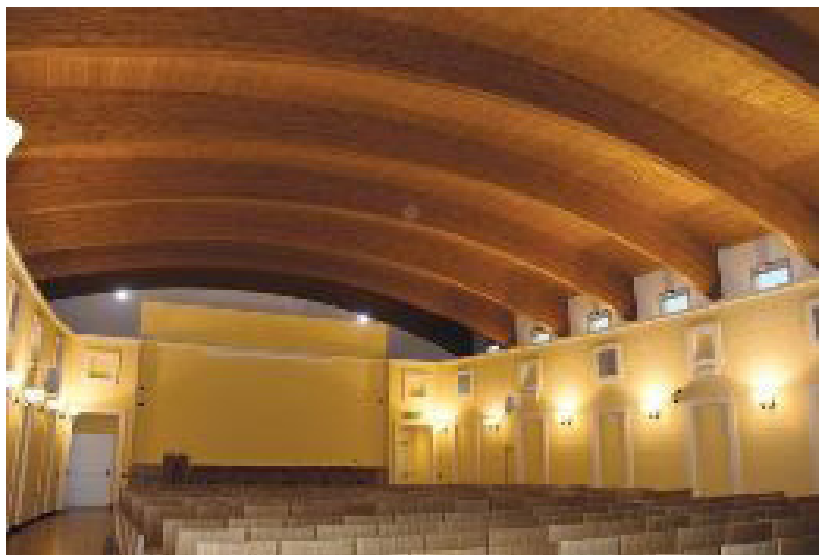
Ma non è tutto. Considerato che il "timbro" Soa viene rilasciato per due grandi capitoli, ovvero l'importo dei lavori tra cui quelli di "punta" (classifiche) e la tipologia degli stessi (categorie) per i quali l'impresa è qualificata, è bene che l'oggetto sociale sia ben descritto proprio per partire con il piede giusto.

Gradualmente ci avviciniamo al cuore del tema, ovvero il rating d'impresa, oggetto della relazione di Mario Parolini. L'Ance si è fatta

L'Ance è parte attiva proponendo un rating semplice che smascheri le "scatole vuote", spesso vincenti sulle imprese più serie

parte attiva proponendo un progetto in grado di coniugare due obiettivi: la semplicità attraverso parametri certamente misurabili che attestino la qualità aziendale e la selezione sulle "scatole vuote", spesso vincenti sulle imprese più serie e strutturate.

Il documento messo a punto, che suddivide i risultati in base a punteggi facilmente verificabili, valuta - tra le altre cose - l'affidabilità d'impresa in base al patrimonio netto su cifra d'affari reale; il costo del personale; la vita aziendale; l'abilitazione alla progettazione. E mentre per cifra d'affari reale s'intende come indicatore costruito dalla media del quinquennio del valore e della produzione, s'introduce anche il tema del valore positivo di reddito che "impone" almeno tre esercizi positivi sul quinquennio. Sicurezza, etica ambientale e livelli organizzativi sono gli altri temi importanti oggetto dell'analisi. A rating più elevato corrisponde una interpola-



IL RUOLO
DELL'ANAC
NON SI DISCUTE
MA CHI CONTROLLA
NON PUÒ ESSERE
DELEGATO
A SCRIVERE
LE REGOLE

zione precisa di tutti gli elementi, che sfocia in una premialità per l'impresa a fronte di un valore minimo. La proposta dell'Ance è all'esame del legislatore e potrebbe diventare parte integrante della valutazione d'impresa.

Ma è stato poi l'avvocato Menne a porre una serie di interrogativi che - come detto all'inizio - corrono il rischio di aprire una complessa stagione di contenziosi.

Attenzione: il nuovo codice degli appalti ha come fonte primaria ben tre direttive Ue.

La legge delega n. 11 del 28 gennaio 2016 ha consentito di giungere al decreto 50, appunto il codice. Qual è il vulnus che il legislatore, oltre ad aver già corretto alcuni articoli, non ha considerato? Quello che nel libro XI de Lo spirito delle leggi, Montesquieu traccia come teoria della separazione dei poteri.

In sostanza, quando il legislatore delega ad Anac il potere di vigilanza e controllo, demanda alla stessa autorità il compito di scrivere le regole di tale attività.

In discussione, quindi, non è il ruolo dell'Anac, ma la funzione impropria che le è stata delegata proprio su di un tema fondamentale che è la determinazione del rating d'impresa (peraltro facoltativo).

Da qui l'iniziativa alternativa dell'Ance, ma anche i serissimi dubbi sul controllore che diventa di fatto legislatore, laddove è lo stesso verificatore che definisce i mezzi di prova dell'illecito professionale.

E i ricorsi avversi di sicuro non mancheranno.



Ferdinando Capra, di Ance Brescia



Sara Meschini, di Ance Brescia

TECNOTAGLI SRL
TECNOLOGIA AL SERVIZIO DELLE DEMOLIZIONI

COMPETENZA, ESPERIENZA, PRECISIONE

SOLO CON SPECIALIZZAZIONE ED ELEVATA PROFESSIONALITÀ
SI POSSONO ESEGUIRE TAGLI FUORI DAL COMUNE

**BRESCIA, PIAZZA VITTORIA, AGOSTO 2012
TAGLIO DEL SOLAIO**

TAGLIO E PERFORAZIONE CEMENTO ARMATO CON UTENSILI DIAMANTATI	TAGLIO DI MURATURA PER GIUNTI E APERTURE	DEMOLIZIONE CONTROLIZZATA DI STRUTTURE IN CEMENTO ARMATO	TAGLIO DI PARETI, TRAVI, PILASTRI E PLINTI IN CEMENTO ARMATO	TAGLIO DI PAVIMENTI INDUSTRIALI PER ASPORTAZIONE BLOCCHI, ALLOGGIAMENTO MACCHINARI, POSA TUBAZIONI ANTINCENDIO E SCARICO	CAROTTAGGIO CON FORETTI DIAMANTATI DI SOLETTE E PARETI IN CEMENTO ARMATO PER PASSAGGI TECNICI
--	---	---	---	---	--

VIA CODIGNOLE, 54 - 25124 BRESCIA - TEL. 030 3542849 - FAX 030 3550628 - TECNOTAGLISRL@LIBERO.IT - DIREZIONE@TECNOTAGLISRL.EU

WWW.TECNOTAGLISRL.EU